

ordinanza famosa era stata pubblicata a Benevento.

L'Aranti! ritornando sulla questione commentò questo fatto così, l'altro giorno: « Questo è certamente uno degli scandali più caratteristici cui dà luogo l'asservimento della magistratura italiana alle influenze della politica... ministeriale. Non è, infatti, un mistero per nessuno che in questo losco affare Giolitti stesso è intervenuto a favore del bacato on. Venditti.

Noi, dunque, insistiamo ancora una volta per sapere come mai il procuratore del re di Benevento, dopo la succennata ribalderia, conservi il suo posto — e speriamo che alla Camera qualche deputato onesto obblighi l'on. Orlando a... risolvere l'imbarazzante questo ».

L'atto di accusa contro Venditti. L'atto di accusa contro il deputato Venditti resta integro dopo la servile e disonestissima assoluzione. Lo abbiamo formulato noi, e lo ripetiamo, e non lo dimenticheremo.

Nè si cancella per la rabbia dei servi dell'accusato. Ecco le accuse che integralmente restano in piedi, ed alle quali non risponde l'ordinanza, perchè pur prescindendo dal codice penale, costituiscono assoluta indegnità morale e politica.

1) Il deputato Venditti (presidente del Consiglio provinciale e capo della maggioranza, avvocato della Provincia nel 1903 per contestazioni giudiziarie con lo appellatore Cinfici, rimandate più tardi in sede di collaudo). L'on. Venditti nel 1907, quando quelle questioni non erano ancora definite, accetta la difesa dell'appaltatore medesimo in una procedura di fallimento, della quale il conflitto d'interessi tra l'Amministrazione ed il nuovo cliente era o poteva essere manifesto.

2) Convoca il Consiglio, per deliberare, tra l'altro, sulla domanda di lire 100 mila pretese dal Cinfici in conto dei suoi crediti, e ne nella riunione privata della maggioranza, e ne nella legale tenuta a porte chiuse, sente il dovere morale d'informare l'assemblea che l'appaltatore suo cliente era all'orlo del fallimento. Non basta; dichiara di astenersi dal voto perchè avvocato del Cinfici: ma in realtà concorre efficacemente alla compilazione del deliberato, col quale in corrispettivo della rinuncia al procedimento arbitrale ed a titolo di facilitazione, veniva deliberato al suo cliente un pagamento di lire 48 mila, con la speciosa formula dell'« eventuali crediti attuali !!! »

3) Accetta la difesa in appello del Licco Giannone contro le pretese dello stesso appellatore Cinfici; riscuote lire 200 in conto di spese; formula perfino la Comparsa conclusoria; ma più tardi, avvocato anche dell'appaltatore, invita il rotolo a conferire con costui e consiglia una transazione che il Cinfici definisce per sé utile.

4) Per parecchi anni, dai banchi della opposizione, investe l'Amministrazione provinciale del tempo, accusandola di tenerezza verso il Miniere, appellatore dei bagni di Telesse, che definisce ingrato specialatore. Elevato più tardi alla presidenza del Consiglio, assume la difesa dello stesso appellatore, in una causa, nella quale la veste di uomo politico doveva efficacemente avvalorare l'opera dell'avvocato.

5) Consigliere provinciale per il Mandamento di Solopaca, chiede ed ottiene la concessione gratuita e perpetua delle acque di rifiuto della pubblica fontana, nonostante la vivace opposizione fatta in Consiglio Comunale da un consigliere della maggioranza, e vede respinta o neppure discussa la domanda di un altro proprietario, che offriva al Comune un canone annuo. Più tardi costruisce una grande vasca per la irrigazione di un suo terreno, aumentandone considerevolmente il valore.

I Quaglini, i Rigola e compagni nel loro bollettino settimanale sconfessano l'azione diretta e tirano al sindacalismo con un accanimento degno della causa loro. Si difendono cioè gli stipendi abilitati truffati all'ingenuità degli organizzati della Confederazione. Sono spappolate a tanto il rigolo, di cui la gente seria fa quel conto che merita. Sbrillano perchè si è loro detto di aver messo le brache al movimento proletario? Per accentratari, invece di brache, si dirà manetate: è l'unica cosa che, più che discussa, non correto subito. Il resto, « azione diretta sindacalista », è la fine del sindacalismo catastrofico, è tal roba che parrebbe rubata alla pagina degli « umili e dei pratici » del Sempre Avanti se non fosse ispirata da interessi di tasca e concepita in una sbernia mal digerita. Come tale l'ha accolta nel suo seno Giusto Calvi: ottimamente. Zer booglio può fare ancor meglio: può gettare sul dosso ai signori della Confederazione quella divisa di sbirri che il deputato per Alessandria apertamente protegge e glorifica. E fer quella divisa i Quaglini, i Rigola e compagni son tagliati a meraviglia.

Quel luminare della storia naturale — oh memorie di una famosa chiocciola — che risponde al nome di Giulio Fioretti, ha sul foglio di Vico Rotta spezzata una lancia a favore della Società del Risanamento, e ha annunciato con quel po' po' di prosa sciancata e stralunata un fantasioso irrompere di truppe nella nostra città, contro le leghe degli inquilini. Poco importa ora indagare a che tenda il prezioso e ah! quanto disinteressato intervento dell'avvocato sfuggito al manicomio e rifugiato al « Mattino », nella lotta tra inquilini e Società.

ammonire, noi tranquillamente gli chiediamo, se sia proprio sicuro di aver pagato tutti i suoi numerosi creditori e di non essere stato tormentato dal molesto pensiero di altri debiti nel momento in cui, disattendendo di alloggi e d'inquilini, passava al servizio della Società del Risanamento. Né basta. Può dirci per quali ragioni — sono forse anche di indole morale? — questo Santini della vedova Imbriani, fu costretto ad abbandonare il tetto coniugale, e peggio, a dover rinunciare a quel sacco della vedova dove egli attingeva per i suoi svaghi?

E, infine, questo degno marito e più degno giurista oggi improvvisato a predicatore di morale e di onestà, sa dirci qualcosa di un certo ricorso contro di lui al Consiglio di disciplina dei procuratori da cui risultò che quando non ci, erano più i quattrini della vedova, egli tentò le sue relazioni con un alto magistrato per far danaro e a pena si salvò da una minacciata querela per millantato credito e appropriazione indebita?

Il luminare di storia naturale ritorni alla chiocciola. Come questa possa dare dei pulcini, ecco l'unico e miglior problema che la sua mente possa proporsi!

Potrà parlare d'altro, sol quando abbia risposte a queste domande nostre semplici e chiare.

Un manifesto agli inquilini

La federazione delle leghe degli inquilini ha diretto questo manifesto:

Cittadini,

« Napoli è la città dove la vita costa male-dettamente: alti i prezzi dei viveri, altissime le pigioni, infiniti i bisogni, scarsi i guadagni. I proprietari dalle case, vere sanguisughe dei lavoratori, vi opprimono con aumenti, anno per anno, col pretesto dell'aumento della fondiaria e delle gravi spese a cui soggiacciono, mentre le abitazioni sono vere fogne, dove le infezioni trovano il terreno propizio per pululare.

Essi vi vendono a caro prezzo l'aria, il sole, l'acqua, e voi soffrite, patientate, per la minaccia da parte dell'uscire dello sfratto, per non trovarvi da un giorno all'altro alle prese colla legge che è stata fatta a favore dei proprietari e contro il popolo sofferente. Ebbene, sorgete. Le Leghe degli inquilini di Arenaccia e S. Anna alle Paludi han chiesto al Risanamento di Napoli, la più forte associazione dei proprietari, il ribasso delle pigioni al 30 0/0 ed al rifiuto spavaldo della medesima ha risposto col non pagare un soldo di pigione e col trascinare la Società in un giudizio che non vedrà la fine. Così son quattro mesi che gli inquilini, non pagano e nessun usciere si è fatto vivo, e la casa del Risanamento è vuota. Questa associazione creata per spillare quattrini al popolo, si trova ora nella dura condizione di cedere o di fallire, e la stessa sorte toccherà fra poco ad altre potenti banche proprietarie. E' necessario che tutta Napoli insorga per risolvere da sé il grave problema delle abitazioni a buon mercato. Cittadini,

Mandate da tutti i quartieri la vostra adesione alla Lega di Resistenza (via D'Avalos n. 8) e vedrete sorgere presto, senza alcuna spesa, colla sola cooperazione vostra, altre leghe consimili, che colle vie legali imporranno ai proprietari tutti un trattamento più umano. Noi vi aspettiamo

Colui che offrirà alla nostra amministrazione i numeri del giornale 666, 673, 679 e 680 riceverà in premio l'abbonamento semestrale.

Agli inquilini del Risanamento

Stato attenti perchè si vuol giocare sugli equivoci per intimidirvi. La Società del Risanamento ha in suo possesso alcune sentenze di sfratto contro inquilini che non hanno voluto pagare ma che non hanno dato la loro solidarietà alla Lega inquilini e non hanno voluto partecipare al giudizio, che ora si dibatte alla 1ª sezione del Tribunale.

Le autorità, la stampa e la Società cercano di far credere che tutta la truppa giunta o per giungere debba servire a far rispettare la Società contro gli inquilini che hanno tentato la causa e che gli sfrattati da farsi anzi che contro gli inquilini morosi, per i quali la Società ha la sentenza, debbano servire a mettere a posto gli inquilini iscritti alla Lega.

Contro queste false voci e questa mala fede richiamiamo l'attenzione degli iscritti alle Leghe. Essi non hanno nulla da temere perchè nessuna sentenza ha potuto avere la Società, nè l'avrà per molti anni ancora. Continuino quindi a non pagare, senza preoccuparsi di quanto potrà avvenire — con o senza l'intervento dei soldati — contro coloro che non si sono associati alle Leghe.

Ognuno stia al suo posto e non tanga conto delle stolide e criminose provocazioni.

I Quaglini, i Rigola e compagni nel loro bollettino settimanale sconfessano l'azione diretta e tirano al sindacalismo con un accanimento degno della causa loro. Si difendono cioè gli stipendi abilitati truffati all'ingenuità degli organizzati della Confederazione. Sono spappolate a tanto il rigolo, di cui la gente seria fa quel conto che merita. Sbrillano perchè si è loro detto di aver messo le brache al movimento proletario? Per accentratari, invece di brache, si dirà manetate: è l'unica cosa che, più che discussa, non correto subito. Il resto, « azione diretta sindacalista », è la fine del sindacalismo catastrofico, è tal roba che parrebbe rubata alla pagina degli « umili e dei pratici » del Sempre Avanti se non fosse ispirata da interessi di tasca e concepita in una sbernia mal digerita. Come tale l'ha accolta nel suo seno Giusto Calvi: ottimamente. Zer booglio può fare ancor meglio: può gettare sul dosso ai signori della Confederazione quella divisa di sbirri che il deputato per Alessandria apertamente protegge e glorifica. E fer quella divisa i Quaglini, i Rigola e compagni son tagliati a meraviglia.

I MISTERI DEI RECLUSORI

Il processo Doria-Canevelli

Finalmente questo clamoroso processo è venuto dinanzi al tribunale, dopo una lunga gestazione giudiziaria, dopo le proteste solennizzate e i decreti di favore emessi nel pubblico per tutti i particolari infami che esso ha rivelati. In un certo momento parve che la giustizia stessa venisse definitivamente sopraffatta con la complicità della magistratura romana che tentò di prosciogliere i comandatori imputati. Ma vennero allora gravi rivelazioni, e si deve specialmente alla « Scintilla » del nostro Marvasi che fece la luce sul losco retroscena, accogliendo le rivelazioni di Francesco Ciccoletti contro quel procuratore generale Caprino che preparava ai due sciagurati comandatori uno scandaloso e criminoso salvataggio. Ma per l'urto poderoso della pubblica opinione agitata da siffatte rivelazioni, il processo riprese il suo corso e il caprino magistrato fu allontanato da Roma e ricacciato in una sede di provincia. Questo episodio giudiziario pertanto scopre più d'un lato della nostra vita pubblica che cade a brandelli, senza sosta, nel suo rapido processo di decomposizione. Non si tratta solo, oramai, di veder giudicata un'infamia perpetrata all'ombra di un reclusorio, dove s'incrudeliva contro un condannato politico, il povero Acciarito, e si giocava sul suo cuore con metodi sconosciuti all'inquisizione; non si tratta cioè di suggellare solo l'ignominia dei direttori del carcere, il Doria e il Canevelli, ma di giudicare una nuova gesta della putrida magistratura che tentò di soffocare la giustizia per salvare i due aguzzini delinquenti. La condanna di tali sistemi, qualunque sarà per essere la sentenza dei giudici di Roma, sorgerà ineluttabilmente dall'istessa discussione e la pronuncerà la pubblica coscienza, a un tribunale, questo, sempre inesorabile.

Ancora la reazione in Puglia

I padroni si vendicano contro i lavoratori ottenendo l'arresto di quelli che nelle passate agitazioni si sono mostrati più fieri ed energici nel sostenere i loro diritti. Così, sono stati tratti in arresto a Corato altri quattro lavoratori colpevoli soltanto di non aver voluto arrendersi alla prepotenza padronale. La legge di lor signori consente la violenza e l'arbitrio contro la classe lavoratrice ogni volta che essa eserciti un suo diritto. Ed hanno buon gioco governo e padroni nell'arbitrio reazionario. Tiene loro bordone il socialismo addomesticato e legalitario che non interviene dove non c'è voti da coltivare e stipendi da cogliere. Meglio, a quelle agitazioni apporre il stemma della rinuncia che la Confederazione del Lavoro ha piantato in cima al movimento proletario. Ma i contadini di Puglia sono fortunatamente fuori d'ogni conventicola di stipendiati e sanno ancora sventare le ferocie della reazione.

Sottoscrizione per la "Propaganda"

Somma precedente L. 227.80
Ernesto Piro 5.00
G. B. Maturò (Castrocielo) 2.50
G. Farina 3.50
Barbieri 0.20
A. Pizzi 1.00
A. Palumbo 0.50
Totale L. 242.50

Per i nuovi locali delle cliniche e per la Croce di Lucca

L'anno scolastico è già inoltrato e molti professori titolari della facoltà di medicina non possono iniziare i loro corsi d'insegnamento, perchè i nuovi locali delle Cliniche — dopo lo sgombro a Gesù e Maria — aspettano non solo di essere stabilmente corredatai, ma ancora definitivamente distribuiti.

Nei lunghi mesi di vacanze, il lavoro per lo insediamento di questi nuovi istituti, è proceduto come procedono ormai tutte le cose nella nostra Università.

Adesso proprio nascono ancora discussioni per la giusta distribuzione dei locali in parola! Discussioni alimentate, regolarmente, dalle partigianerie, clientele che infestano e demoralizzano la facoltà medica nella nostra città.

Ora vi è, che gli studenti han bene il dritto di vedere iniziati regolarmente i corsi di studio, prima che non giungano, col fuggir dello inverno, le solite ragioni di tumulti universitari ad obbligare anche i volenterosi ad un'ozioso forzato.

Sarebbe, dunque, bene che l'attuale Rettore dell'Università provvedesse energicamente per la definitiva sistemazione dei locali, senza indugiare su assegnamenti più o meno opportunistici che tornano di tanto grave danno alla dignità dell'Ateneo ed agli interessi degli studenti, e che queste benedette Cliniche comincino a funzionare una buona volta.

Ma, infine, saranno esse sgombrate di quel mucchio di rovine che è la chiesa della Croce di Lucca? Per salvare questa chiesa dal piccone liberatore si era mossa tutta una agitazione artificiosa che facendo capo alla corte del cardinale e alle premure dei fedeli di S. Espedito si era trascinata per i circoli e le società artistiche facili a prestarsi al giuoco di nascondere sotto l'interesse dell'arte il mercedino d'un culto. Dell'agitazione è giunta un'eco alla Camera: il deputato Capece Minutolo ha fatto valere le ragioni dell'arte. Il seicento di quella chiesa non poteva avere interprete più buffo, e intenditore più incompetente! In verità quel po' di veramento artistico, dal soffitto al corredo, alle colonnine, che circondano in quella chiesa lo stupefacente di S. Espedito andava confinato tutt'al più in qualche museo, ma l'effetto dei sagrestiani pretende addirittura la ricostruzione.

Ma chi pagherà? L'amministrazione clericco-moderata del comune ha finora provveduto alla scarsa delle scuole e allo scontro degli asili infantili? Altro che nuove chiese da regalare a questa città popolata di santi e di madonne e appettata da pretonzoli e da beghine!

R. Questura e R. Malavita

Avvisammo che presto, per l'accordo completo tra poliziotti e malviventi nella nostra città, ci saremmo trovati presto qui come alla macchia, e la nostra vita sarebbe stata esposta alle grassazioni pubbliche. Pareva esagerazione: ma precisamente quel che prevedevamo va succedendo. In Napoli avviene un ricatto in pieno giorno, nel cuore della città: quello del Cito. La polizia non scopre nulla. Qualche giorno dopo si scopre che uno dei corrieri è agente di P. S. In Napoli, ancora, spariscono dei fanciulli. La polizia non ne sa nulla, non riesce a scoprire nulla. Fra qualche giorno si scoprirà che il rapitore è qualche poliziotto.

È incredibile, è stabilimento, ma è proprio così. Quei poliziotti che sono adibiti per servizi privati dei questori o dei commissari, quei poliziotti che si vedono talvolta inseguire per Toledo con tanto zelo le povere passeggiatrici che non fanno male a nessuno, quei poliziotti che sistematicamente la domenica grattano dai muri i manifesti del nostro giornale, e li sanno scovare tutti, senza dimenticarne uno, non trovano mai i responsabili d'un delitto, o se li indicano si può giurare che lo fanno per far divergere le indagini dai veri responsabili.

L'associazione a delinquere tra grassatori, rapinatori e poliziotti giunge all'incredibile. I ricatti a luce di sole, il ratto dei fanciulli minorenni. E, naturalmente, non scopro nulla; e, naturalmente, restano indisturbati, siano malviventi siano poliziotti. Che è la stessa cosa.

Per le iscrizioni elettorali

Ostruzionismo municipale

I preti ed i conservatori vedono, naturalmente, come il fumo negli occhi l'iscrizione degli operai nelle liste elettorali e, poichè hanno il potere in mano, cercano di ostacolare con tutti i mezzi il lavoro che ha iniziato la Borsa del Lavoro. C'è la legge, ci sono le circolari ed i regolamenti; ma tutto ciò rappresenta zero di fronte alla volontà dei signori consiglieri delegati o degli impiegati. C'è una circolare del Sindaco che dispone doverosi fare gli accertamenti di domicilio dalle guardie municipali? Ma ci sono dei consiglieri delegati che se ne fregano del Sindaco ed affidano questo compito ai notabili: i quali hanno le loro passioni politiche ed hanno i loro comodi e trattengono la pratica per intere settimane facendo un ostruzionismo da fare stancare i più pazienti cittadini.

Altrove c'è qualche vice-sindaco galantuomo il quale, però, per compenso, è circondato da impiegati... viceversa. In Sezione Mercato un impiegato si è anche permesso di scongiurare l'iscrizione in quella sezione perchè, ha detto, essere quello un campo chiuso ad un noto deputato ed ogni tentativo di opposizione serviva solo a rompere le scatole ai signori impiegati. C'è qualche sezione, in verità, dove le cose vanno bene: Vicaria p. e. Ma in generale tutto sta a dimostrare che un cittadino in Napoli non può essere iscritto elettore se non passa per le forche caudine dei comitati cari all'attuale Amministrazione.

Ma ricordiamo che contro le violazioni di leggi e regolamenti ci son tante vie per farsi ragione e si sappia che noi non ce ne staremo con le mani in mano. Alessandro Vastarini Cresi non era di parte nostra, ma il nostro giornale ne saluta commosso la salma, per il esempio di stoica serenità con la quale l'amico nostro è morto e per la tenacia ad dimostrata nel respingere ogni assistenza religiosa, conservando in tal modo fin negli ultimi istanti la sua fede umana e la sua libertà di pensiero.

Per una candidatura repubblicana

Ci si comunica dai repubblicani Dipino e Grobert: La candidatura protestata da Paolo Bardazzi nel collegio di S. Ferdinando è stata presentata dal Fascio Giuseppe Mazzini e dal Gruppo Operaio Repubblicano, regolarmente iscritti al Partito Repubblicano Italiano, i quali nulla hanno a che fare con l'associazione cosiddetta repubblicana di Napoli la quale però ci scrive anch'essa, dichiarando che non aderiva alla candidatura Bardazzi in S. Ferdinando, perchè non crede sia per ora possibile in sezione San Ferdinando una lotta di principii.

La poluzione di G. Lombardi

Domeni, 9 dicembre, alle ore 12, nell'aula II a piazzatreno, il prof. G. Lombardi ripigliò le sue lezioni di Diritto penale con una poluzione su: Le ragioni sociali dell' aumento della criminalità.

Gli ozii di Questura

Dal nostro Genovese riceviamo la seguente lettera. Evidentemente la Questura ha deciso di vendicarsi delle nostre rivelazioni sulla sua complicità con gli scassinatori e coi camorristi: Cari Compagni,

Ormai non soltanto in Russia ma anche in Italia la polizia si distingue! La poliziottaglia non mi lascia in pace: mi perseguita ovunque e mi rompe sistematicamente le scatole con le solite... informazioni al mio riguardo. Prestatore? E a che vale? Solamente avviso il signor Questore che se questo spionaggio dovesse ancora continuare, qualche volta sarò costretto a farmi rispettare, mandando qualche cagnotto della Questura... Pellegrini.

Vostro — A. Genovese.

Al Circolo di Cultura

La prossima conferenza del ciclo « I nuovi orizzonti dell'arte, della scienza, della vita » sarà tenuta dall'on. prof. Pio Viaggi, deputato al parlamento, e professore nell'Università di Torino. Tema sarà: « Il darwinismo nelle forme dell'arte ». La conferenza avrà luogo nella sala Tarsia, gentilmente concessa dal Comune. Il Circolo va di giorno in giorno aumentando il numero dei soci ed ha ripreso l'abitual attività, grazie alle assidue cure del prof. Cosentini, ritornato subito tra noi da Catania, ora stato con inatteso provvedimento destinato. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 16 alle 23 nella nuova sede di via Concazione a Montecalvario, 16 — Palazzo Fazio.

Si... arrangiano

Per disposizione ministeriale al personale-famiglia dei collegi militari spetterebbero 50 centesimi di indennità e il vitto durante il campo. Ma a Napoli non si costuma così, forse perchè una economia importata nelle spese giornaliere potrebbe essere vana a beneficio di qualche suocione. E sarà anche per questo che le circolari del ministero vanno sempre seppellite nel cestino! E come se non fosse bastante tutto ciò, si lascia che a fianco dell'abitato vi siano delle stalle che aspettano l'aria per consolare gli abitanti. Si provvederà? Ma non è un provvedimento igienico nel programma dei signori amministratori!

Igienofobia

E' il programma della amministrazione clericco-moderata. La lurdura e le micidiali esalazioni sono la tradizione caratteristica della nostra città, che va rispettata anche se nuoce alla salute dei cittadini. Ai « Gradoni di Chiaia » per esempio, non può essere desiderata e consentita una certa pulizia, perchè quel vicolo non può smentire la tradizione.

Alla stazione ferroviaria

Riceviamo e pubblichiamo: Cara Propaganda. Ricorro per lo tramite alla direzione delle Ferrovie dello stato per domandare se esiste una qualsiasi sorveglianza ai casotti per lo spazio dei biglietti. Il perchè te lo dirò subito. Venerdì u. s. partiti da Sessa Aurunca per Napoli facendo il biglietto in fretta ed in furia per non perdere il treno che stava in partenza. Per la fretta o per la buona fede non mi guardai le diverse monetine di nichel avute in resto. In viaggio però le guardai — era un pizzico di monete false — e l'impiegato (forse?) un elettore di Peppuccio Romano!... E si puniscono i ferrovieri che scoperiano? tuo sempre Alberto Morra

Comunicato

Il compagno Michele Bianchi ha lasciato la Camera del Lavoro di Savona per riprendere i suoi studi universitari. Pregha pertanto gli amici perchè gli'invino i giornali di parte nostra al seguente indirizzo: Michele Bianchi — S. Pietro in Amantea — Provincia di Cosenza.

Pubblicazioni Socialiste

G. ALLEVI. Le malattie dei lavoratori e l'igiene industriale. Il dott. Giovanni Allevi, il valoroso compagno milanese, ha pubblicato per i tipi della casa Ulrico Hoepli questo manuale che dovrebbe essere sul tavolo di tutti coloro che si occupano del movimento proletario. Il sistema inaugurato col primo fortunato volume del compagno nostro, l'Alcolismo, è conservato in questa nostra pubblicazione e la rende perciò interessantissima: il sistema cioè dell'osservazione diretta e dell'indagine sperimentale; in modo che questo lavoro dell'Allevi non è parte di elaborazioni teoretiche ma prova e documento di una esperienza acquistata col continuo della classi lavoratrici.

Da questo libro tutti possono imparare qualche cosa perchè ognuno trova ciò che lo riguarda; ma gli operai e gli organizzatori debbono sopra tutto trarre da esso insegnamenti che valgano a preparare mezzi di difesa contro le malattie che minano l'esistenza delle masse operaie come e forse più dei bassi salari. Il libro ha anche il merito di essere scritto in una forma facile e piana perchè l'Allevi non ha voluto fare in questa sua pubblicazione sfoggio di erudizione, ma ha voluto compiere l'opera benefica di volgarizzare argomenti di medicina popolare che non debbono più, oramai, essere ignorati da alcuno. Il volume fa parte della serie dei Manuali Hoepli ed è messo in vendita al prezzo di lire 3.50. (e. g.)

I lavoratori iscritti alla Borsa del Lavoro debbono ricordare che se non si iscrivono elettori in questo periodo di tempo dovranno attendere un altro anno. La Borsa del Lavoro ha istituito un apposito Ufficio affidandolo a persona molto esperta e competente e che è a disposizione degli operai nelle ore del lunedì e del giovedì e nella mattina della domenica. Si affrettino gli operai a dare a questo Ufficio notizie e documenti se vogliono godere il diritto di eleggere i propri rappresentanti.